

A CHE PUNTO SIAMO?

Da 2 mesi a questa parte siamo partiti con il tavolo da me promosso per dare corso al percorso di approfondimento sul tema della trasformazione della Scuola Civica di via S.Giusto.

Abbiamo fatto due incontri di tavolo allargato e due di tavolo più tecnico con i docenti: nel cammino sono emersi elementi di interesse e di coinvolgimento del territorio, che possono dare utili indicazioni.

Provo ad elencare gli elementi di attenzione:

- La questione S.Giusto è una questione di attenzione territoriale della zona 7: la soluzione che verrà adottata dovrà coinvolgere le scuole primarie garantendo un disegno dell'offerta tale da soddisfare l'intera utenza
- Nel confronto tra scuole statali e S.Giusto non sono emersi elementi di forte distanza rispetto alle attenzioni educative e alle rispettive metodologie didattiche: ovviamente la qualità dell'offerta è legata in particolare alla dimensione dell'organico, anche se molto è legato alla motivazione e alla dedizione del corpo docenti, in questo senso assolutamente sullo stesso piano
- In particolare negli ultimi incontri è apparso come fondamentale il ruolo della componente docente della scuola di S.Giusto, che ha posto giustamente attenzione alla impropria situazione del proprio profilo professionale e alla esigenza che venga riqualificato tenendo conto del percorso **dentro e in virtù** dell'esperienza di scuola primaria di questi anni
- Nell'incontro tra i docenti della scuola di S.Giusto e delle scuole primarie statali del territorio sono state discusse, all'interno della opzione " passaggio graduale " allo stato, 2 ipotesi, coerenti da un lato con le indicazioni contenute nella mozione approvata in Consiglio comunale, dall'altro nate durante incontri e discussioni effettuati in altra sede
- La prima ipotesi è relativa al graduale ingresso di classi statali, a partire dal 2014 nel plesso di via S. Giusto, assegnato in sede di dimensionamento, quale plesso statale della Dirigenza Scolastica territorialmente individuata, la seconda è relativa, al contrario, alla non acquisizione di classi statali all'interno del plesso di via S. Giusto, destinato a rimanere come centro di attività specializzate di laboratorio del Comune di Milano, a favore dell'utenza delle scuole primarie statali, in primis della zona, gestito e condotto dai docenti che gradualmente si libereranno, anno dopo anno.
- In entrambi i casi è previsto che i docenti investano le loro competenze, previo riconoscimento adeguato di profilo e livello, nei percorsi nell'ambito dell'educazione motoria, musicale e didattica, in senso più specifico e su diversi aspetti, come risorsa qualificata che il comune impegna in attività e secondo proprie competenze e comunque in linea con le finalità espresse nella mozione.
- L'ipotesi più gradita emersa, almeno negli incontri finora fatti con i docenti, (sembrerebbe più gradita anche alle docenti delle scuole statali), è quella della trasformazione graduale del plesso di S. Giusto in centro di laboratori
- Rimane aperta, su mia proposta di riflessione ulteriore, l'altra ipotesi, affidando ad una simulazione mirata del percorso di integrazione l'evidenza o meno di ulteriori elementi di fattibilità
- La terza ipotesi, che si è imposta in realtà come prioritaria, soprattutto da parte dei docenti di S.Giusto, è quella del passaggio in blocco allo stato, ripercorrendo procedure già utilizzate in altri comuni

PROPOSTA OPERATIVA

Considerando tutto il percorso fatto e la **reale dimensione delle problematiche professionali** delle docenti, oltre alle prospettive complessive dell'offerta formativa sul territorio, assume priorità la procedura per il passaggio in blocco allo stato.

Ho infatti verificato che in precedenza tale strada non abbia avuto un percorso esplorativo approfondito ed adeguato. Ferme restando le difficoltà ipotizzabili per tale approccio credo sia doveroso percorrere fino in fondo tale possibilità, prendendo i dovuti contatti con il ministro e / o il suo gabinetto o la Direzione Generale di riferimento, al fine di produrre la proposta articolata del passaggio, utilizzando la normativa di riferimento.

In conseguenza di ciò, operativamente:

- Entro il mese di Luglio con la struttura ci attiviamo per stendere il progetto di conversione e di passaggio allo stato e trasmetterlo al Ministero
- A tal fine si può creare un gruppo tecnico tra S.Giusto e Assessorato per la stesura materiale sulla scorta delle indicazioni che saranno acquisite dal ministero
- Entro settembre, sulla base dei riscontri ottenuti, si rivaluterà la fattibilità e la conseguente prosecuzione dell'azione.

L'eventuale rinuncia dipenderà solo dalla risposta scritta contraria da parte del ministero stesso.

Solo in questo caso si rivaluteranno le altre ipotesi, con l'obiettivo di chiudere con la decisione entro la metà del mese di ottobre.

Mi impegno a garantire ogni livello di informazione sull'avanzamento del percorso, nelle fasi significative ed anche utili a raccogliere suggerimenti.

Milano 27/06/2013

L' assessore alla educazione ed istruzione

(prof. Francesco Cappelli)

